ENGLARO – VIALE (radicali) “ SOLO UNA PROVOCAZIONE SPOT. LA MORTE DI ELUANA NON E’ UN OMICIDIO.”

Silvio Viale, il medico radicale, dirigente dell’Associazione Luca Concioni e di Exit-Italia, che per anni ha seguito e sostenuto il caso di Eluana, bolla come una “provocazione spot” la denuncia per omicidio volontario del Comitato Verità e Vita con sede a Casale Monferato e replica a Barragan, ricordandogli come il suo catechismo non esclude l’omicidio in assoluto.

Silvio Viale, che ne pomeriggio parteciperà ai lavori del VII Congresso italiano del Partito Radicale Nonviolento Transanzionale e Transpartito, ha diffuso la seguente nota.

“Si tratta di una semplice provocazione spot – altrimenti la magistratura di Udine avrebbe già dovuto aprire da tempo un fascicolo per omicidio volontario – ma la circostanza serve a smentire le tesi di coloro che dicono che non serve una legge che legalizzi il testamento biologico. Altro che zona grigia di illegalità tollerata discretamente, che espone medici e famigliari al ricatto permanente di procedimenti penali. Occorre una legge che permetta ai medici, come me e come quelli di Udine, di rispettare le volontà della persona, secondo scienza e coscienza, di rifiutare le terapie, di alleviare le sofferenze e di aiutare a morire bene senza ipocrisie. Purtroppo, grazie all’ignavia ed all’opportunismo verso lo Stato del Vaticano di buona parte della maggioranza, rischiamo di avere una legge che rafforzerà i divieti contro la volontà dell’individuo e che costringerà ognuno di noi a morire nella sofferenza propria e dei propri famigliari. Ben vengano quindi le denunce spot dei vitalisti estremi, destinate a essere rigettate come quelle precedenti, come quella alla Corte europea di Strasburgo, perché aiutano i cittadini a capire in che mani rischiano di affidare l’ultima parte della propria vita, quella più indifesa e più esposta alla tortura imposta dallo Stato. Al Cardinale Barragan, ministro vaticano della salute, ricordo come il suo catechismo non escluda l’omicidio in assoluto e come la morte opportuna sia una scelta possibile per la persona. La morte di Eluana non è un omicidio, come non lo sono l’aborto e l’eutanasia volontaria.”

Torino, 27 febbraio 2009.